Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — Roma - Lunedì, 12 novembre 1934 - Anno XIII — Numero 265

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno spediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. **1778.**
Aggiunta all'art. 7 del testo unico delle leggi sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia marina, approvato con R. decreto 7 novembre 1929, n. 2007.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il testo unico delle leggi sull'avanzamento approvato con R. decreto 7 novembre 1929, n. 2007, e sue successive modificazioni;
Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di modificare l'art. 7 del testo unico precitato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto con i Ministri per la guerra, per l'aeronautica, per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 7 del testo unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della Regia marina, approvato con R. decreto 7 novembre 1929, n. 2007, e sue successive modificazioni, è aggiunto il seguente comma:
« Quando la carica di Capo di Stato Maggiore della Regia marina sia vacante o quando le funzioni di detta carica siano assunte dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato per la marina, il tempo trascorso nella carica di Sottocapo di Stato Maggiore della Regia marina è pure considerato, agli effetti dell'avanzamento, come imbarco in Comando navale ».

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro per la marina è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — PUPPINI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1934 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 353, *foglio* 36. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 ottobre 1934, n. **1779.**
Modificazioni all'art. 1 della legge 14 giugno 1928, n. 1310, recante provvedimenti per gli Enti, Associazioni ed Istituti promossi dal Partito Nazionale Fascista.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 1 della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310, è sostituito dal seguente:
« Art. 1. — È riconosciuta alle Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento ed ai rispettivi Fasci dipendenti, costituiti a norma dello statuto del P.N.F., la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di

ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

« Eguale capacità può essere riconosciuta, con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e dei Ministri per l'interno e per le finanze, sentito il Segretario del Partito, agli altri Enti, Associazioni ed Istituti, promossi dal Partito Nazionale Fascista per la costruzione e gestione di immobili adibiti a sedi di organizzazioni fasciste o, comunque, per scopi culturali, di propaganda o di assistenza ».

Il presente decreto entrerà in vigore sotto la data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà convertito in legge.

Il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiinamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1934 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 353, *foglio* 44. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1934, n. 1780.

Disciplina dell'uso della bandiera nazionale da parte del naviglio da diporto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 463 del regolamento approvato con il R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166, per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile;

Visto il R. decreto-legge 30 aprile 1924, n. 596, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, che istituisce il Ministero delle comunicazioni;

Ritenuto necessario di stabilire nuove caratteristiche della bandiera dei bastimenti da diporto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per la marina e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 463 del regolamento approvato con il R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166, per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Le navi da diporto dovranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le navi del commercio. Tuttavia le navi da diporto iscritte al Regio Yacht Club Italiano potranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le Regie navi da guerra.

« Tutte le dette navi porteranno inoltre per distintivo, all'albero di maestra, un gagliardetto azzurro con un'ancora bianca al centro, della forma e con le modalità che saranno stabilite dal Ministero delle comunicazioni, di concerto con quello della marina ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — PUPPINI — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1934 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 353, *foglio* 23. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 ottobre 1934, n. 1781.

Disposizioni relative a personale dell'Amministrazione dell'educazione nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto 2 giugno 1932, n. 690;

Veduto il R. decreto 1° luglio 1933, n. 786;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decreto del Ministro per l'educazione nazionale potranno essere collocati a disposizione del Ministero Regi provveditori agli studi, in numero non superiore a tre, per speciali incarichi riguardanti i servizi periferici dell'istruzione elementare.

Art. 2.

La tabella A annessa al R. decreto 2 giugno 1932, n. 690, con l'aggiunta di cui all'art. 35, secondo comma, del R. decreto 1° luglio 1933, n. 786, è modificata nel senso che i posti di direttore capo di divisione (gruppo A - grado 6°) nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale sono portati da 20 a 22 e quelli di ispettore superiore (gruppo A - grado 6°) nell'Amministrazione medesima sono ridotti da 20 a 18.

Gli ispettori superiori che, per effetto della presente disposizione, verranno a risultare in eccedenza ai posti per tale carica, assumeranno la qualifica di direttore capo di divisione, in base alla facoltà prevista dall'art. 27 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, ed andranno ad occupare i due posti istituiti per tale qualifica.

Art. 3.

All'art. 3 del R. decreto 2 giugno 1932, n. 690, è aggiunto il comma seguente:

« Agli uscieri capi che, per effetto del presente articolo, otterranno la nomina ad agente tecnico, sarà tenuto calcolo della loro anzianità nel grado dal quale provengono ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti addì 9 novembre 1934 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 353, foglio 41. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 ottobre 1934, n. **1782.**

Modificazioni al R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1516, relativo alla istituzione dei ruoli organici del personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni ed aggiunte;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1516, con cui sono stati istituiti i ruoli del personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sistemazione dei servizi dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, nonchè del relativo personale;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni, per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella prima attuazione del R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1516, i posti di cui alla tabella III sono attribuiti, senza superare il limite del totale complessivo dei 120 indicato per il personale di gruppo C nella tabella V, ad impiegati, scelti d'intesa fra i Ministri per le comunicazioni e per i lavori pubblici preferibilmente fra quelli addetti ai servizi dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, che ricoprono posti di gruppo e grado uguali a quelli da conferire o, altrimenti, grado superiore, se conseguito in soprannumero salvo riassorbimento con le successive vacanze.

Tale collocamento in soprannumero è compensato con corrispondenti vacanze di posti nel grado immediatamente inferiore.

Sempre senza eccedere il numero complessivo dei 120 posti indicato per il personale di gruppo C nella tabella V, nella prima attuazione del provvedimento potranno tuttavia essere inquadrati nel grado XI, entro il limite di 15 posti in più oltre quelli previsti per detto grado nella tabella III, impiegati che abbiano già conseguito il grado XI prima dell'entrata in vigore del presente decreto, salvo l'obbligo di lasciare nel grado immediatamente inferiore altrettante vacanze compensatrici sino al riassorbimento dell'eccedenza.

Art. 2.

La tabella V annessa al R. decreto 14 ottobre 1932, numero 1516, per il personale di gruppo *C*, è rettificata come appresso:

GRADO	Personale d'ordine Amm.ne centrale	Disegnatori Genio civile	Assistenti Genio civile	Personale d'ordine Genio civile	Personale Nuove costruzioni ferroviarie	TOTALE
IX . . .	4	—	1	1	—	6
X	9	5	1	2	—	17
XI . . .	19	1	4	5	2	31
XII . . .	30	7	12	3	2	54
XIII . .	7	—	1	4	—	12
	69	13	19	15	4	120

Art. 3.

La tabella II annessa al R. decreto 14 ottobre 1932, numero 1516, per il gruppo *B*, è stabilita come appresso:

Grado	Qualifica	N. dei posti
VIII	Vice ispettori	10
IX	Sottoispettori di 1ª classe.	15
X	Sottoispettori di 2ª classe, e	43
XI	Aiuto ispettori	
		68

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — PUPPINI — JUNG — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1934 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 353, foglio 50. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 settembre 1934, n. **1783.**

Dichiarazione formale dei fini di 12 Confraternite della provincia di Catania.

N. 1783. R. decreto 20 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti 12 Confraternite della provincia di Catania:

1. Confraternita Ecce Homo, con sede in Acireale;
2. Confraternita Gesù e Maria, con sede in Caltagirone;
3. Confraternita di S. Maria di Porto Salvo, con sede in Catania;

4. Confraternita di San Giuseppe, con sede in Fiumefreddo;
5. Confraternita di San Giuseppe, con sede in Giarre;
6. Confraternita del SS. Sacramento, con sede in Linguaglossa;
7. Confraternita dell'Immacolata, con sede in Linguaglossa;
8. Confraternita di Gesù e Maria, con sede in Paternò;
9. Confraternita di Maria SS. della Consolazione, con sede in Paternò;
10. Confraternita del SS. Sacramento, con sede in Riposto;
11. Confraternita del SS. Crocifisso e S. Andrea Ap., con sede in Riposto;
12. Confraternita di S. Alfio, con sede in Trecastagni.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 20 settembre 1934, n. 1784.
Dichiarazione formale dei fini di 18 Confraternite della provincia di Caltanissetta.

N. 1784. R. decreto 20 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti 18 Confraternite della provincia di Caltanissetta:
1. Montedoro - Confraternita del SS. Sacramento;
2. Mussomeli - Confraternita del SS. Sacramento;
3. Villalba - Confraternita di Maria SS. Immacolata;
4. Gela - Confraternita della Pace;
5. Resuttano - Confraternita di Maria SS. Addolorata;
6. Resuttano - Confraternita del SS. Sacramento;
7. Resuttano - Confraternita di San Giuseppe;
8. Resuttano - Confraternita del SS. Crocifisso;
9. Serradifalco - Confraternita del SS. Rosario;
10. Serradifalco - Confraternita del SS. Sacramento;
11. Sutera - Confraternita del SS. Sacramento, sotto il titolo di S. Isidoro;
12. Sutera - Confraternita del SS. Sacramento, sotto il titolo dello Spirito Santo;
13. Vallelunga P. - Confraternita del SS. Rosario;
14. Vallelunga P. - Confraternita del Divinissimo;
15. Vallelunga P. - Confraternita dei Sette Dolori;
16. Villalba - Confraternita del SS. Sacramento;
17. Villalba - Confraternita di Maria SS. Addolorata;
18. Villalba - Confraternita di Maria SS. Annunziata.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 20 settembre 1934, n. 1785.
Determinazione del numero dei membri di alcune Fabbricerie della Diocesi di Chioggia.

N. 1785. R. decreto 20 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla determinazione del numero dei membri delle seguenti Fabbricerie della Diocesi di Chioggia in provincia di Rovigo:
1. Chiesa curaziale di S. Giacomo Apostolo, in Boccasette del comune di Porto Viro;
2. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Ca' Cappello del comune di Porto Viro;
3. Chiesa parrocchiale di S. Croce, in Ca' Pisani del comune di Porto Viro;
4. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, in Ca' Venier del comune di Porto Viro;
5. Chiesa curaziale della B. V. e S. Francesco, in Ca' Tiepolo del comune di Porto Tolle;
6. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, in Contarina del comune di Porto Viro;
7. Chiesa parrocchiale della Visitazione B. V., in Donada del comune di Porto Viro;
8. Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, in Donzella del comune di Porto Tolle;
9. Chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie, in Fasana del comune di Ca' Emo;
10. Chiesa parrocchiale di S. M. Assunta, in comune di Loreo;
11. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, in Mazzorno del comune di Adria;
12. Chiesa curaziale di S. Francesco, in Mazzorno di Taglio di Po;
13. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, in Pettorazza Grimani del comune di Pettorazza;
14. Chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie, in Pettorazza Papafava del comune di Pettorazza;
15. Chiesa parrocchiale di S. Antonio, in Rosolina del comune di Loreo;
16. Chiesa curaziale di S. Francesco, in comune di Taglio di Po;
17. Chiesa parrocchiale della B. V. del Rosario, in Tolle del comune di Porto Tolle;
18. Chiesa parrocchiale della B. V. della Consolazione, in Villaregggia del comune di Porto Viro.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934.
Uso facoltativo della divisa per il direttore ed i professori del Regio istituto superiore di magistero di Messina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 274 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al direttore e ai professori di ruolo e incaricati del Regio istituto superiore di magistero di Messina di far uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni della divisa descritta nelle annesse norme (allegato *A*), da vistarsi, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 22 Educazione nazionale, foglio n. 36.

ALLEGATO A.

Descrizione della divisa del direttore e dei professori di ruolo e incaricati del Regio istituto superiore di magistero di Messina.

DIRETTORE:

Toga di seta nera increspata sulle spalle all'attacco delle maniche, con colletto; mantello di ermellino ricoprente le spalle, maniche allargate in basso, con mostra rivoltata di color rosso bordeau, riprese da doppio cordone attaccato alle spalle da nodo legato da due fiocchi d'oro.

Fascia tracolla di color rosa pallido lunga m. 2,25, larga m. 0,15 con due fiocchi d'oro all'estremità e stemma del Regno ricamato in oro.

Tocco di velluto nero con bordo d'oro e con fiocco di seta giallo oro, su piatto ottangolare e montanti allargantisi in alto.

Cravatta di battista bianca e merletto.

PROFESSORI DI RUOLO:

Toga di seta nera con colletto, maniche allargate in basso con mostra rivoltata di color rosa pallido, riprese da doppio cordone attaccato alle spalle da nodo legato da due fiocchi d'argento.

Tocco di velluto nero con bordo d'argento e con fiocco di seta nera su piatto ottangolare e montanti allargantisi in alto.

Cravatta di battista bianca e merletto.

PROFESSORI INCARICATI:

Toga di seta nera con colletto e rovescio pure di seta, filettato di velluto nero; maniche allargate in basso con mostra rivolata di color rosa pallido, riprese da doppio cordone attaccato alle spalle da nodo legato da due fiocchi di seta nera.

Tocco di velluto nero con bordo d'argento e con fiocco di seta nera su piatto ottangolare e montanti allargantisi in alto.

Cravata di battistà binaca e merletto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

(10074)

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934.
Uso facoltativo della divisa per il direttore ed i professori del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 274 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà ai direttore e ai professori di ruolo e incaricati del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania di far uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni della divisa descritta nelle annesse norme (allegato *A*) da vistarsi, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro per l'educazione nazionale.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 22 Educazione nazionale, foglio n. 35.

ALLEGATO A.

Descrizione della divisa del direttore e dei professori di ruolo e incaricati del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania.

DIRETTORE:

Toga di seta nera increspata sulle spalle, all'attacco delle maniche, con colletto a rovescio di ermellino; maniche allargate in basso con mostra rivoltata e frangia.

Sciarpa doppia bianca e rossa attaccata alla spalla sinistra e discendente fino a tre quarti della toga, con due fiocchi d'oro alla estremità e stemma del Regno ricamato in oro.

Tocco di seta nera a piatto quadrato, con striscia di velluto e con bordo d'oro e fiocco nero.

Cravatta di battista bianca ricamata.

PROFESSORI DI RUOLO:

Toga di seta nera con colletto a rovescio; maniche allargate in basso con mostra rivoltata e frangia, riprese da doppio cordone bianco e rosso, attaccato alla spalla da piccolo nodo legato da due fiocchi d'argento.

Tocco di seta nera a piatto quadrato, con bordo d'argento e fiocco nero.

Cravatta di battista bianca ricamata.

PROFESSORI INCARICATI:

Toga come sopra, con cordoni e fiocchi bianchi e rossi ripresi.

Tocco come sopra, con bordo e fiocco nero.

Cravatta di battista bianca ricamata.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

(10073)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934.
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Trieste.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. Cosolo comm. Pirro è stato nominato commissario della Cassa Mutua Giuliana di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura con sede in Trieste, per la durata di mesi quattro;

Veduto il proprio decreto in data 14 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;

Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. Cosolo comm. Pirro quale commissario ministeriale della Cassa Mutua Giuliana di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, con sede in Trieste, è prorogata di due mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10075)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934.
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Venezia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 3 luglio 1934-XII, col quale il sig. avv. Otello Rubazzer è stato nominato commissario della Cassa mutua infortuni agricoli « S. Marco », con sede in Venezia, per la durata di mesi tre;

Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. avv. Otello Rubazzer, quale commissario ministeriale della Cassa mutua infortuni agricoli « S. Marco », con sede in Venezia, è prorogata di tre mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato.
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10076)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Verona.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. Zamboni generale comm. Filippo è stato nominato commissario della Cassa mutua infortuni agricoli « L'Adige » di Verona per la durata di mesi quattro;

Veduto il proprio decreto in data 14 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;

Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. Zamboni generale comm. Filippo quale commissario ministeriale della Cassa mutua infortuni agricoli « L'Adige » di Verona è prorogata di tre mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10077)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934.
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. conte on. Pier Gaetano Venino è stato nominato commissario della Cassa mutua lombarda di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, con sede in Milano, per la durata di mesi quattro;

Veduto il proprio decreto in data 14 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;

Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. conte on. Pietr Gaetano Venino, quale commissario ministeriale della Cassa mutua lombarda di assicurazione obbligatoria per gli infortuni agricoli, con sede in Milano, è prorogata di due mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10078)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934.
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Bologna.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. Niccolini comm. dott. Pietro, senatore del Regno, è stato nominato commissario della Cassa mutua agraria infortuni di Bologna per la durata di mesi quattro;

Veduto il proprio decreto in data 14 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;
Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. Niccolini comm. dott. Pietro, senatore del Regno, quale commissario ministeriale della Cassa mutua agraria infortuni di Bologna, è prorogata di due mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10079)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Cagliari.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. Massa cav. avv. Benedetto è stato nominato commissario della Cassa mutua infortuni agricoli di Cagliari per la durata di mesi quattro;
Veduto il proprio decreto in data 14 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;
Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. Massa cav. avv. Benedetto quale commissario ministeriale della Cassa mutua infortuni agricoli di Cagliari, è prorogata di tre mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10082)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934.
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Firenze.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. Gondi ing. marchese Giuliano è stato nominato commissario della Cassa mutua tra le aziende agricole e forestali per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, con sede in Firenze, per la durata di mesi quattro;
Veduto il proprio decreto in data 14 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;
Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. Gondi ing. marchese Giuliano, quale commissario ministeriale della Cassa mutua tra le aziende agricole e forestali per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, con sede in Firenze, è prorogata di due mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10080)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1934.
Proroga della straordinaria gestione della Cassa mutua infortuni agricoli di Napoli.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il proprio decreto 13 marzo 1934-XII, col quale il sig. Borriello on. gr. uff. Biagio è stato nominato commissario della Cassa mutua infortuni agricoli per la Campania, con sede in Napoli, per la durata di mesi quattro;
Veduto il proprio decreto in data 11 luglio 1934-XII, col quale la durata in carica del commissario predetto è stata prorogata di tre mesi;
Ritenuta l'opportunità di prorogare la gestione straordinaria di detto Ente;

Decreta:

Articolo unico.

La durata in carica del sig. Borriello on. gr. uff Biagio, quale commissario ministeriale della Cassa mutua infortuni agricoli per la Campania, con sede in Napoli, è prorogata di tre mesi.

Roma, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Prim Ministro Segretario di Stato,
Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(10081)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 604 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rudan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rudan Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Bartolich, nato a Sanvincenti il 26 novembre 1868 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rodani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Puch Fosca fu Antonio e fu Fosca Puch, nata a Sanvincenti l'8 luglio 1875, ed ai figli nati a Sanvincenti: Giuseppe, il 12 aprile 1903 ed Anna il 3 aprile 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7843)

N. 2216 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Pilato Anna, nato a Caroiba Subiente (Montona) il 28 aprile 1882 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Soldatich Antonia di Giovanni e fu Percich Maria, nata a Caroiba Subiente l'8 gennaio 1892, ed ai figli nati a Caroiba Subiente: Amalia il 7 luglio 1917, Stefania il 25 dicembre 1918, Edoardo il 12 dicembre 1924, Maria il 13 novembre 1926 ed Anna Antonia il 22 ottobre 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7847)

N. 1536 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del rev. Marinovich don Paolo, figlio di Ladislao e della fu Rosa Peterlin, nato a Trieste il 23 dicembre 1905 e abitante a Pola, via Francia n. 36, cooperatore parrocchiale, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7844)

N. 2217 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Pietro, figlio del fu Antonio e di Laganis Margherita, nato a Caroiba Subiente (Montona) il 26 dicembre 1874 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma anzidetta anche alla moglie Vorich Anna-Rosa fu Simone e di Mendizza Marina, nata a Caroiba il 17 febbraio 1890.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7848)

N. 2214 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 1 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Giovanni, figlio del fu Matteo e di Labignan Antonia, nato a Caroiba Subiente (Montona) il 24 giugno 1894 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mogorovich Albina di Giovanni e fu Maria Ivich, nata a Pisino il 28 settembre 1903, ed ai figli nati a Caroiba Subiente: Vera l'11 settembre 1922 e Mario il 26 marzo 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7849)

N. 2409 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bartolich » e « Bencich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Bartolich Giovanna ved. Bencich, figlia del fu Antonio e della fu Maria Clobas, nata a Sovischine (Montona) il 3 febbraio 1859 e abitante a Sovischine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli » e « Benci » (Bartoli Giovanna ved. Benci).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7850)

N. 2384 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bartolich vedova Giovanna, figlia del fu Antonio Garbin e di Giovanna Barich, nata a Caroiba (Montona) il 27 marzo 1864 e abitante a Caroiba, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla nuora Davanzo Rosa di Matteo e di Maria Laganis ved. del fu Giovanni Bartolich (Davanzo Rosa ved. Bartoli), nata a Caroiba il 21 agosto 1899 ed ai nipoti, figli del fu Giovanni Bartolich e di Rosa Davanzo, nati a Caroiba il 21 agosto 1899 ed ai nipoti, figli del fu Giovanni Bartolich e di Rosa Davanzo, nati a Caroiba: Pietro, il 27 settembre 1920; Maria, il 16 dicembre 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7851)

N. 2388 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Laganie Margherita ved. Bartolich Antonio, figlia del fu Giorgio e della fu Vesnaver Caterina, nata a Portole il 10 marzo 1848 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Angelo, nato a Caroiba Subiente il 17 settembre 1887.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7852)

N. 2389 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bartolich » e « Scoffich » sono di origine italiana e che in forza dellart. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Scoffich Maria ved. Bartolich Giacomo, figlia del fu Matteo e della fu Maria Gini, nata a Parenzo il 22 marzo 1871 e abitante a Caroiba Subiente (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella farma italiana di « Scoffi » e « Bartoli » (Scoffi Maria ved. Bartoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bartoli » anche ai figli nati a Carciba Subiente: Rodolfo, il 5 marzo 1905; Antonia, il 4 gennaio 1904 ;Mario, il 31 dicembre 1911; Giacomo, il 9 settembre 1907; Maria, il 3 aprile 1913; Anna, il 19 agosto 1894; Angela, il 4 marzo 1897; Rosa, il 12 agosto 1900; nonchè alla nuora Anna-Maria Declich fu Angelo e di Rados Amalia nata a Visignano il 7 settembre 1911, moglie di Bartolich Rodolfo.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'inercssata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(7853)

N. 2569 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bacchiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bacchiaz Martino, figlio del fu Antonio e di Bacchiaz Caterina, nato a Baratto (Canfanaro) il 28 settembre 1894 e abitante a Baratto (Canfanaro), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radettich Maria di Michele e di Dussich Caterina, nata a Baratto il 23 giugno 1904, ed ai figli nati a Baratto: Rosa-Linda, il 20 febbraio 1925; Eufemia, il 14 giugno 1921; Carlo, l'8 settembre 1931.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(7854)

N. 2189 B

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Giorgio, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Peressa, nato a Dignano d'Istria l'8 aprile 1847 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vertacich Caterina fu Giorgio e di Oliva Giasich, nata a Dignano d'Istria il 28 giugno 1848, ed al figlio Matteo, nato a Dignano il 21 agosto 1888, alla nuora Butcivich Maria di Giovanni e di Butcovich Eufemia, moglie di Matteo Butcovich, nata a Dignano il 17 maggio 1896 ed ai nipoti figli di Matteo Butcovich e Maria Butcovich, nati a Dignano: Giorgio, il 30 dicembre 1914; Giovanni, il 12 settembre 1919; Antonio, il 6 febbraio 1922; Maria, il 4 novembre 1923; Martino, il 19 gennaio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7855)

N. 1948 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Antonio, figlio di Martino e della fu Elena Demarch, nato a Aurania (Bogliuno) l'8 dicembre 1892 e abitante a Aurania (Bogliuno) è restituio, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vivoda Francesca di Francesco e di Francesca Clavich, nata a Aurania il 19 dicembre 1901 ed ai figli nati a Aurania: Branco, il 13 marzo 1921; Zdenca l'8 agosto 1922; Sava, il 26 settembre 1925; Giovanni, il 3 febbraio 1927, nonchè al padre Baricevich Martino fu Antonio e fu Maria Sendal, nato a Aurania il 7 gennaio 1862.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7856)

N. 2170 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Martino, figlio del fu Matteo e della fu Bille Eufemia, nato a Dignano d'Istria il 10 novembre 1860 e abitante a Dignano, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla mogile Collich Caterina fu Matteo e fu Vitassovich Maria, nata a Dingano d'Istria il 24 novembre 1871 ed ai figli, nati a Dignano d'Istria: Matteo, il 12 dicembre 1898; Giorgio, il 14 aprile 1902; Giovanni, il 15 gennaio 1907; Lucia, il 22 dicembre 1908; Eufemia, il 20 giugno 1911; alla nuora Billich Fosca fu Antonio e fu Giursich Fosca, moglie di Matteo Bancovich, nata a Sanvincenti il 2 novembre 1902; alla nuora Gherdetich Caterina fu Leopoldo e di Madrussan Maria, moglie di Giorgio Bancovich, nata a Sanvincenti l'11 giugno 1912, ed ai nipoti figli di Marco Bancovich e Billich Fosca, nati a Dignano d'Istria: Lucia, il 29 dicembre 1927; Giovanni, il 7 marzo 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7857)

N. 2167 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Matteo, figlio di Antonio e di Butcovich Maria, nato a Dignano d'Istria il 1 marzo 1898 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma ialiana di « Banco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cettina Eufemia di Giovanni, nata a Dignano d'Istria il 28 giugno 1895 ed ai figli, nati a Dignano d'Istria: Giovanni, il 28 aprile 1920; Giuseppe, il 10 ottobre 1922; Eufemia, il 26 febbraio 1925; Matteo, il 15 marzo 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7858)

N. 2438 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Giuseppe, figlio di Marco e di Butcovich Oliva, nato a Dignano il 23 febbraio 1888 e abitante a Clari m. 209 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anche alla moglie Bursich Vittoria di Giovanni e fu Luicia Bilich, nata a Sanvincenti il 14 marzo 1895 ed ai figli, nati a Dignano dall'or defunta Oliva Bersich: Giuseppe, il 4 maggio 1916; Maria, il 21 agosto 1918, nonchè ai figli nati a Dignano da Vittoria Bursich: Martino, il 13 novembre 1920; Biagio, il 28 gennaio 1923; Antonio, il 25 agosto 1925; Anna, il 27 gennaio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 13 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7859)

N. 2439-1 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Giuseppe, figlio di Matteo e di Bonassin Maria, nato a Dignano d'Istria il 17 marzo 1899 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sillich Eufemia di Michele e di Butcovich Eufemia, nata a Dignano d'Istria il 3 febbraio 1904 ed ai figli, nati a Dignano d'Istria: Giovanni, il 19 febbraio 1924; Tommaso, il 21 dicembre 1926; Antonio, il 15 febbraio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7860)

N. 2167.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Billo Eufemia, nato a Dignano d'Istria il 1° gennaio 1861 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Butcovich Maria di Matteo e fu Eufemia Zupanich, nata a Dignano d'Istria il 23 agosto 1869 ed ai figli, nati a Dignano d'Istria: Antonio, il 18 aprile 1902; Lucia, il 28 luglio 1906; alla nuora Conovich Fosca di Giovanni e di Carlovich Maria, moglie di Antonio Bancovich, nata a Barbona d'Istria il 14 febbraio 1903, ed ai nipoti figli di Antonio Bancovich e di Conovich Fosca, nati a Dignano d'Istria: Maria, il 4 settembre 1925; Antonio, il 23 gennaio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7863)

N. 2437 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Duplich Maria, nato a Dignano il 10 aprile 1873 e abitante a Bancovici n. 197 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nadenic' Maria di Antonio e fu Mazzan Maria, nata a Dignano il 12 aprile 1873.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7861)

N. 2410 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Pasquale figlio del fu Giovanni e della fu Nadenich Eufemia, nato a Dignano il 2 aprile 1857 e abitante a Bancovici 34 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bursich Caterina fu Giovanni e fu Eufemia Banco, nata a Sanvincenti il 7 gennio 1895.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7862)

N. 2548 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bencich Stefano fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato:

Decreta:

Al sig. Bencich Stefano del fu Antonio e di Caterina Visintin, nato a Villa Gardossi (Buie) il 10 luglio 1885 e residente a Villa Gardossi (Buie), di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bencich in « Benedetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Visintin Antonia fu Bortolo e di Maria Cinich, nata a Villa Gardossi, il 16 aprile 1890, ed ai figli, nati a Villa Gardossi: Emilio, 26 giugno 1913; Stefania, il 26 novembre 1919; Veronica, il 3 febbraio 1918 e Stefano, il 21 marzo 1925, nonchè alla madre Visintin Caterina fu Giovanni e fu Maria Filipich vedova Bencich, nata a Villa Gardossi, il 3 marzo 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7864)

N. 2471 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Angelo, figlio di Andrea e di Antonia Valenta, nato a Bercici (Montona), il 23 dicembre 1902 e abitante a Sanvincenti, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caligari Lucia di Giovanni e di Maria Flego, nata a Montona, l'8 settembre 1905, ed al figlio Angelo, nato a Montona, l'8 dicembre 1925; ed alle figlie, nate a Sanvincenti: Lina-Maria, il 30 gennaio 1927 e Marcella-Vittoria, il 23 maggio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7865)

N. 2558 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Antonio e di Caterina Visintin, nato a S. Pancrazio (Montona), il 9 gennaio 1873 e abitante a S. Pancrazio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bassanese Giovanna di Mario e di Domenica Mattiassich, nata a Portole, il 28 settembre 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7866)

N. 2465 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Catticich, nato a Sanvincenti, il 13 aprile 1877 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Persich Eufemia di Antonio e di Oliva Missan, nata a Cranzetti, il 9 settembre 1879, ed ai figli nati a Sanvincenti: Carlo, il 18 gennaio 1905; Maria Antonia, il 10 agosto 1910 e Roberto, il 9 febbraio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7867)

N. 2464 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Biagio e della fu Domenica Catticich, nato a Sanvincenti, il 2 gennaio 1887 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percovich Fosca fu Antonio e di Eufemia Mazzan, nata a Sanvincenti, il 12 aprile 1897, ed ai figli nati a Sanvincenti: Antonio, il 1 settembre 1920; Giovanni, il 18 giugno 1922 e Maria, il 20 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7868)

N. 2466 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Catticich, nato a Sanvincenti, il 3 novembre 1885 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cicada Maria di Matteo e fu Oliva Paicovich, nata a Sanvincenti, il 28 ottobre 1894, ed ai figli, nati a Sanvincenti: Antonio, il 22 gennaio 1919; Silvio-Vittorio, il 13 novembre 1923; Maria, il 24 aprile 1926; Giuseppe, il 16 aprile 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7869)

N. 2320 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni-Giorgio, figlio di Andrea e di Antonia Valenta, nato a Zumesco (Montona), il 7 gennaio 1900 e abitante a Zumesco (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valenta Maria di Matteo e di Valenta Maria, nata a Zumesco, il 6 novembre 1899, ed ai figli nati a Zumesco: Giovanni-Mario, il 24 settembre 1920; Ernesto, il 3 dicembre 1922; Luigia-Amalia, il 30 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7870)

N. 2218 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Belletich Antonio, figlio di Antonio e di Belletich Pasqua, nato a Zumesco (Montona), il 30 agosto 1878 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio della defunta Mocibob Antonia, nato a Caroiba Subiente, il 12 dicembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(7871)

N. 2405 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Suran » e « Belletich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Suran Maria ved. Belletich, figlia di Giuseppe e di Anastasia Anderle, nata a Zumesco (Montona), il 27 dicembre 1891 e abitante a Zumesco, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Sorani » e « Belletti » (Sorani Maria ved. Belletti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di Belletti anche ai figli del fu Antonio Belletich, nati a Zumesco: Maria, il 5 giugno 1920; Paolina, il 28 febbraio 1923; Angelo, il 15 maggio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 dicembre 1931 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(7872)

N. 2221 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Antonio, figlio di fu Giovanni e della fu Antonia Bertossa, nato a Caldier (Montona), il 31 dicembre 1875 e abitante a Caldier (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Jelenovich fu Marco e di Domenica Marussich nata a Novacco (Montona), il 9 giugno 1880, ed ai figli, nati a Caldier: Giovanni, il 31 ottobre 1900; Costantino, il 12 febbraio 1909; Anna, il 16 febbraio 1912; Luigia, il 5 ottobre 1914; Susanna, il 14 febbraio 1920; Giuseppe, il 23 aprile 1922; Paolina, il 21 gennaio 1907; Regina, il 17 gennaio 1917; Pietro, il 10 marzo 1918.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 dicembre 1931 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(7873)

N. 2404 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maria ved. Belletich, figlia del fu Andrea Rumin e della fu Maria Mattiassich, nata a Zamasco (Pisino) il 25 ottobre 1888 e abitante a Zamasco (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Zamasco: Angela, il 27 agosto 1908; Antonio, il 17 dicembre 1911; Giovanni, il 21 giugno 1919; Vittorio, il 2 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7874)

N. 2219 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bergolaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bergodaz Giuseppe, figlio di Antonio e di Mocibob Maria, nato a Caroiba Subiente (Montona), l'8 luglio 1906 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bergoda ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivetaz Antonia di Pietro e fu Mocibob Antonia, nata a Caroiba Subiente il 18 luglio 1905, ed alla figlia Maria, nata a Caroiba Subiente il 31 maggio 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7875)

N. 2427 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Caterina Bursich, nato a Montreo (Montona) il 14 maggio 1876 e abitante a Montreo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Montreo, dall'or defunta Caterina Milocanich: Giovanni, il 1° aprile 1910; Antonia, il 14 maggio 1913; Stefano, il 19 maggio 1916; Anna, il 30 settembre 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7876)

N. 1971 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Antonio, figlio del fu Aniceto e di Clagnaz Francesca, nato a Olmetto di BoglIuno il 6 gennaio 1886 e abitante a Bogliuno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bellassich Lucia di Michele di Romaz Gregoria, nata a Olmetto di Bogliuno il 17 dicembre 1886, ed ai figli nati ad Olmetto di Bogljuno: Rodolfo, il 4 giugno 1915; Giovanni, il 29 dicembre 1916; Maria, il 19 dicembre 1919; Giovanna, il 10 settembre 1923; Antonio, il 26 maggio 1925; nonchè alle zie Bellassich Maria fu Giorgio e fu Maria Bellassich vedova di Pietro Bellassich, nata ad Olmetto di Bogliuno il 4 febbraio 1865; Giuseppina Bellassich fu Simone e fu Caterina Mavar, nata ad Olmetto di Bogliuno il 14 marzo 1852.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7877)

N. 2172 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blascovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Pasquale, figlio del fu Antonio e della fu Raich Maria, nato a Dignano d'Istria il 24 febbraio 1878 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brancovich Eufemia di Antonio e di Reiter Teresa, nata a Dignano d'Istria il 2 agosto 1880, ed ai figli nati a Dignano d'Istria: Giuseppe, il 18 gennaio 1905; Eufemia, il 14 dicembre 1906; Maria, il 14 dicembre 1908; Caterina, il 29 settembre 1910; Pasquale, il 12 giugno 1912; Giovanni, il 12 maggio 1915; Veronica, il 1° ottobre 1919; Albina, il 15 settembre 1921; Basilia, il 20 febbraio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7878)

N. 2172 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blascovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Antonio, figlio di Pasquale e di Brancovich Eufemia, nato a Dignano d'Istria il 1° luglio 1902 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mazzucca Rosa fu Giovanni e di Blaresina Maria, nata a Barbana il 2 agosto 1903, ed ai figli nati a Dignano: Giovanni, il 29 aprile 1922; Maria, il 22 novembre 1923; Giacomo, il 2 dicembre 1925; Antonio, il 25 marzo 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7879)

N. 2573 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Lorenzo, figlio del fu Martino e di Maria Fabris, nato a Villa Baratto (Canfanaro) il 12 gennaio 1863 e abitante a Villa Baratto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bacchiaz Lucia fu Biagio e di Moffardin Fosca, nata a Villa Baratto il 7 agosto 1903, nonchè alla nuora Durich Rosa di Martino e di Durich Rosa, nata a Buri di Canfanaro il 13 marzo 1909 ed al nipote Antonio, figlio di Antonio e di Rosa Burich, nata a Villa Baratto il 18 settembre 1930.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7880)

N. 2574 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Martino, figlio di Lorenzo e di Bacchiaz Lucia, nato a Villa Baratto (Canfanaro) il 22 settembre 1887 e abitante a Villa Baratto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drandich Maria fu Matteo e di Burich Maria, nata a Carmede di Valle il 7 novembre 1893, ed ai figli: Giovanni, nato a Pola il 16 novembre 1919; Antonio, nato a Villa Baratto il 20 ottobre 1922; Martino, nato a Villa Baratto il 28 ottobre 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7881)

N. 2231 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bosich Giuseppina, figlia del fu Antonio e della fu Antonia Dagostini, nata a Caldier (Montona) il 9 settembre 1905 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7882)

N. 2230 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Giuseppe, figlio del fu Angelo e della fu Maria Basiaco, nato a Caldier (Montona) il 7 luglio 1891 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Calligari Antonia fu Domenico e fu Maria Clarich, nata a Caldier (Montona) il 25 aprile 1892, ed ai figli nati a Caldier: Clementina, il 30 maggio 1914; Vladimiro, il 23 marzo 1920; Maria, il 16 febbraio 1922; Giovanni, il 18 gennaio 1924; Vittorio, il 1° ottobre 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7883)

N. 2285 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonifacich » e « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Camalich Maria ved. di Bonifacich Antonio, figlia del fu Giovanni e della fu Ragusin Maria, nata a Ustrine (Ossero) il 4 marzo 1873 e abitante a Ossero, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali » e « Bonifacio » (Camali Maria ved. Bonifacio).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di Bonifacio alla figlia Romilda, nata a Ossero il 21 settembre 1909 e nella forma di « Camali » alla figlia illegittima Maria, nata a Ustrine il 4 agosto 1894.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7884)

N. 2284 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bonifacich » e « Zuelich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Zuelich Antonia ved. di Bonifacich Gaud., figlia del fu Giovanni e della fu Zorovich Caterina, nata a Ossero il 20 gennaio 1868 e abitante a Ossero, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zucchi » e « Bonifacio » (Zucchi Antonia ved. Bonifacio).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Bonifacio » anche ai figli nati a Ossera: Antonio, il 17 aprile 1908; Giovanni, il 6 marzo 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7885)

N. 2283 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonifacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassume forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Calochira Anna ved. Bonifacich, figlia del fu Pasquale e della fu Rumich Domenica, nata a Ossero il 3 marzo 1869 e abitante a Ossero, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bonifacio ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7886)

N. 1983 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Braiuha » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Braiuha Giuseppe, figlio del fu Francesco e della fu Caterina Ghersan, nato a Passo (Bogliuno) il 18 marzo 1884 e abitante a Passo (Bogliuno), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braiucca ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bacich Francesca di Mattia e di Maria Merclin, nata a Passo il 29 novembre 1893, ed al nipote Giuseppe illeg. fu Lucia Braiuha, nato a Passo il 9 dicembre 1889.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7887)

N. 2259 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bratovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratovich Stefano, figlio del fu Matteo e della fu Racovaz Giustina, nato a Montreo (Montona) il 4 aprile 1881 e abitante a Montreo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brattoni ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7888)

N. 2260 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bratovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratovich Stefano, figlio del fu Matteo e della fu Zunta Eufemia, nato a Montreo (Montona) il 7 marzo 1900 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brattoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giuseppe, nato a Montreo il 19 marzo 1909, alla sorella Maria, nata a Montreo, il 24 gennaio 1903, ed al fratellastro Giovanni Bratovich fu Matteo e fu Zunta Fosca, nato a Montreo il 20 febbraio 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7889)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur.

In data 30 ottobre 1934-XIII è stato rilasciato l'exequatur al signor Vito Salvo La Scola, vice console onorario di Spagna a Termini Imerese.

(10083)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato del consolidato 5 per cento.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 55

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 5 per cento n. 282395 di L. 3375 (ora Prestito redimibile 3,50 % n. 164927 capitale nominale di L. 67.500) intestato a Brambilla Umberto fu Carlo, minore sotto la tutela di Asmaghi Giuseppina fu Lorenzo vedova Gianoli, domiciliata a Niguarda (Milano).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio dei compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla richiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 31 ottobre 1934 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10084)

Diffida per tramutamento di certificato di rendita del consolidato 5 per cento.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 56.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5 per cento n. 261938 di L. 310 annue, intestato a Benedetto Vincenzo e Maria di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre domiciliato a Bucciano (Benevento).

Essendo tale certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 31 ottobre 1934 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10085)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio irriguo « Bivio » in provincia di Bolzano.

Con decreto Ministeriale 31 ottobre 1934, n. 8780, è stato approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio irriguo Bivio con sede in Bolzano.

(10088)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 20

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 10 ott. 1934-XII — (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		6.116.959.308, 15	— 51.315
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L. 28.549.409, 66		+ 841
Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri . .	» 129.891, 87		+ 64
		28.679.301, 53	+ 905
Riserva totale . . . . . L.		6.145.638.609, 68	— 50.410
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		291.080.716, 97	+ 639
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3.266.838.716, 53	+ 4.220
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		3.694.548, 77	+ 273
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1.263.929.761, 70		— 138.141
Anticipazioni: su sete e bozzoli	» 37.731, 95		—
		1.263.967.493, 65	— 138.141
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . . L.		1.383.608.435, 12	+ 40
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 41.098.337, 12		+ 3.655
altri	» 35.371.338, 69		— 6.779
		76.469.675, 81	— 3.124
Azionisti a saldo azioni . . . . L.		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		163.811.536, 20	+ 94
Istituto per la ricostruzione industriale - Sezione smobilizzi industriali . . . »		1.088.762.367, 79	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale	» 32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti . .	» 141.415.308, 50		—
Impiego fondo pensioni	» 254.925.534, 33		—
Debitori diversi	» 507.198.340, 53		— 20.027
		966.024.183, 36	— 20.027
Spese . . . . L.		111.459.460, 35	+ 709
L.		16.734.063.849, 23	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		29.557.568.347, 78	— 1.120.679
L.		46.291.632.197, 01	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		393.264.844, 53	— 309
TOTALE GENERALE . . . . L.		46.684.897.041, 54	

Saggio normale dello sconto 3 % (dall'11 dicembre 1933-XII).

Il Governatore: V. AZZOLINI.

(4875)

D'ITALIA

- Versato L. 300.000.000.

ottobre 1934 (XII)

			DIFFERENZE con la situazione al 10 ott. 1934-XII — (migliaia di lire)	
PASSIVO.				
Circolazione dei biglietti . . . . L.		13.035.624.400 —	—	375.507
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . »		278.135.380, 84	—	34.538
Depositi in conto corrente . . . . »		697.607.180, 03	+	115.068
Conto corrente del Regio tesoro . . . . »		300.000.000 —		—
Totale partite da coprire . . . . L.		14.311.366.960, 87	—	294.977
Capitale . . . . L.		500.000.000 —		—
Massa di rispetto . . . . »		100.000.000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale . . . . »		32.500.000 —		—
Conti correnti vincolati . . . . »		60.891.744, 56	+	2.452
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . . . . »		792.798.382, 49	+	109.360
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno - conto corrente . »		11.443.980, 94	+	20
Partite varie:				
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . . L.	141.902.276, 68			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . »	46.000.000 —			—
Creditori diversi . . . . »	544.423.000, 89		—	23.878
		732.325.277, 57	—	23.878
Rendite del corrente esercizio . . . . L.		192.737.502, 80	+	1.296
Utili netti dell'esercizio precedente . . . . »		—		—
L.		16.734.063.849, 23		
Depositanti . . . . »		29.557.568.347, 78	—	1.120.679
L.		46.291.632.197, 01		
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		393.264.844, 53	—	809
TOTALE GENERALE . . . L.		46.684.897.041, 54		

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 42, 94 %

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione . . . . 46, 92 %

Servizio Ragioneria - Il capo servizio: ROSSI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 235.

Media dei cambi e delle rendite

del 9 novembre 1934 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.745
Inghilterra (Sterlina)	58.75
Francia (Franco)	77.25
Svizzera (Franco)	382 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.741
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.98
Cecoslovacchia (Corona)	49.07
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.6904
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.97
Olanda (Fiorino)	7.955
Polonia (Zloty)	222 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.50
Svezia (Corona)	3.04
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3.50 % (1906)	88.425
Id. 3,50 % (1902)	87.05
Id. 3 % lordo	66.80
Prestito Conversione 3,50 %	88.925
Buoni novennali. Scadenza 1934	100 —
Id. id. id. 1940	104.775
Id. id. id. 1941	105.275
Id. id. id. 1943	101.40
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94.85

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 15 posti di alunno d'ordine (gruppo C) nella carriera del personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni, e 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il decreto Ministeriale 1° gennaio 1934, registrato alla Corte dei conti il 12 detto mese ed anno, registro 11, foglio n. 80, con cui è stato indetto un concorso per esami a 15 posti di alunno d'ordine (gruppo C) nella carriera del personale degli Istituti di prevenzione e di pena;

Letti i verbali della Commissione esaminatrice nominata con decreti Ministeriali 26 marzo 1934, registrato alla Corte dei conti il 12 aprile 1934, registro 14, foglio 262, e 7 aprile 1934, registrato alla Corte dei conti il 23 detto mese, registro 15, foglio n. 51;

Visti i Regi decreti 8 maggio 1924, n. 843, e 13 dicembre 1933, n. 1706;

Decreta:

È approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 15 posti di alunno d'ordine (gruppo C) nella carriera del personale degli Istituti di prevenzione e di pena:

1. Romano Bruno, figlio di invalido di guerra.
2. Varani Rodolfo.
3. Gentile Gaetano.
4. Buonsanto Francesco.
5. Chessa Michele, coniugato con un figlio, nato nel 1906.
6. Sperati Romeo, coniugato con un figlio, nato nel 1907.
7. Poli Vito Onofrio, coniugato senza prole.
8. Valerio Michele, celibe, nato nel 1900.
9. Greco Renato, celibe, nato nel 1908.
10. Lentini Oreste, celibe, nato nel 1910.
11. Taffuri Pasquale, celibe, nato nel 1914.
12. Niro Oreste, ex combattente.
13. Cazzato Giuseppe, ex combattente, nato nel 1894.
14. Ziccardi Eugenio, ex combattente, nato nel 1897.
15. Torsello Enea, iscritto al P.N.F. dal 14 giugno 1921.

I seguenti altri sono dichiarati idonei fuori concorso.

1. Micucci Attilio.
2. Tassitano Eugenio, coniugato con figli, nato nel 1901.
3. Stefanelli Bruno, celibe, nato nel 1911.
4. Nicolucci Fernando, celibe, nato nel 1912.
5. Renda Ferdinando, figlio di invalido di guerra.
6. De Marco Martino, coniugato senza prole.
7. Miniucchi Vincenzo, celibe, nato nel 1910.
8. Delprimo Manlio, nato il 19 gennaio 1912.
9. Cataldo Osiride, nato il 29 agosto 1912.
10. De Giorgio Luigi, nato nel 1901.
11. Battista Mario, nato nel 1911.
12. Pesce Remo, nato nel 1912.
13. Falzone Salvatore, nato il 22 gennaio 1913.
14. Villanis Vincenzo, nato il 30 aprile 1913.
15. Marsullo Raffaele, nato nel 1914.
16. Ferrante Fiorenzo, nato il 30 giugno 1915.
17. Pandimiglio Remo, nato il 9 settembre 1915.
18. Basile Giovanni, coniugato con 2 figli.
19. Barbato Gabriele, celibe, nato nel 1901.
20. Longo Publio, celibe, nato nel 1909.
21. De Cicco Salvatore, celibe, nato nel 1910.
22. Di Maiolo Arcangelo, coniugato con 2 figli.
23. Cavatorta Michele, celibe, nato nel 1901.
24. Zicari Giuseppe, celibe, nato nel 1910.
25. De Finis Griordano Bruno, celibe, nato nel 1911.
26. Gremignai Tommaso, celibe, nato nel 1912.
27. Maffei Francesco.
28. Cirillo Corrado, presta lodevole servizio nell'Amministrazione da più di un anno.
29. Morcaldi Vittorio, coniugato
30. Moscardino Nicola, nato nel 1905;
31. Prevedello Antonio, nato il 2 febbraio 1909.
32. Vento Pasquale, nato il 3 settembre 1909.
33. Danieli Luigi, nato nel 1910
34. Guerriero Mario, nato nel 1911.
35. Solfanelli Alberto, nato nel 1915.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione da parte della Corte dei conti.

Roma, addì 19 ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(10090)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.